

Martedì della Tredicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**S. Ireneo****Lectio: Amos 3, 1-8;4,11-12****Matteo 8, 23 - 27****1) Preghiera**

O Dio, che al vescovo **sant'Ireneo** hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace, fa' che per sua intercessione ci rinnoviamo nella fede e nell'amore, e cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia.

Dice la preghiera di Colletta: "O Dio, che al vescovo **sant'Ireneo** hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace...", indicando bene l'opera compiuta da questo santo, vescovo della Chiesa di Lione nel II secolo.

In quel tempo la dottrina cristiana era minacciata dallo gnosticismo, tendente a ridurre tutto a pura astrazione; Ireneo, con la sua predicazione e le sue opere, ne tutelò l'integrità, approfondendo la conoscenza delle Scritture e dei misteri della fede: la Trinità, Cristo centro della storia, l'Eucaristia che nutrendoci del corpo e del sangue di Cristo "rende la nostra carne atta alla visione di Dio".

Ireneo è un santo molto Ottimista: è sua la famosa affermazione: "Gloria di Dio è l'uomo vivente". Promotore di verità, Ireneo lo fu anche di pace nella Chiesa, facendosi mediatore di riconciliazione nella controversia sulla data della Pasqua, questione ben poco importante, ma che minacciava l'unità e la pace dei cristiani in quel secolo.

Domandiamo allora, per sua intercessione, quello che oggi chiede la Chiesa: "O Dio, che al vescovo sant'Ireneo hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace, fa' che ci rinnoviamo nella fede e nell'amore e cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia".

2) Lettura : Amos 3, 1-8;4,11-12

Ascoltate questa parola, che il Signore ha detto riguardo a voi, figli d'Israele, e riguardo a tutta la stirpe che ho fatto salire dall'Egitto: «Soltanto voi ho conosciuto tra tutte le stirpi della terra; perciò io vi farò scontare tutte le vostre colpe. Camminano forse due uomini insieme, senza essersi messi d'accordo? Ruggisce forse il leone nella foresta, se non ha qualche preda? Il leoncello manda un grido dalla sua tana, se non ha preso nulla? Si precipita forse un uccello a terra in una trappola, senza che vi sia un'esca? Scatta forse la trappola dal suolo, se non ha preso qualche cosa?

Risuona forse il corno nella città, senza che il popolo si metta in allarme? Avviene forse nella città una sventura, che non sia causata dal Signore?

In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà? Vi ho travolti come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra, eravate come un tizzone strappato da un incendio; ma non siete ritornati a me». Oracolo del Signore. Perciò ti tratterò così, Israele! Poiché questo devo fare di te: preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele!

3) Commento⁵ su Amos 3, 1-8;4,11-12

• **In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo piano ai suoi servitori, i profeti. Ruggisce il leone: chi non tremerà? Il Signore Dio ha parlato: chi non profeterà?** (Amos 3, 7-8) - **Come vivere questa Parola?**

Regalità, sacerdozio e profezia: sono questi i doni del nostro battesimo. La consacrazione a Dio ci regala questa condizione. **La liturgia di oggi sottolinea il dono della profezia. L'essere profeti concede un'intimità particolare con Dio, che consegna ai profeti i suoi desideri più reconditi**, quelli legati al "non ancora" della storia, della vita. I profeti partecipano del piano di Dio,

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Marco Urbinati e Silvia Brighenti in www.preg.audio

lo conoscono e devono fare di tutto perché questo possa essere conosciuto, amato, compiuto dall'umanità, nel tempo.

L'intimità contrassegna questa dimensione: la conoscenza data dalla frequentazione quotidiana di Dio fa sì che non solo la fede, ma anche la fiducia in lui, continua, spicciola, cresca. La pagina del vangelo di oggi ne è un po' una prova. **Quella tempesta improvvisa mette alla prova gli apostoli.** La fiducia in Dio permette di vedere oltre le evidenze del momento. **La tempesta che arriva non oscura la visione in speranza di quello che seguirà.** E fa vivere per quello.

Signore, che non sia la paura, l'opportunismo a trattenere la nostra parola di speranza. Anche quando questa debba passare per la denuncia. Rendici profeti coraggiosi in un mondo che invoca verità, giustizia e a volte muore dietro meschinità e iniquità.

Ecco la voce di un teologo Rino Cozza : *Il momento presente richiede di passare dalle opere alle sfide e di accogliere in particolare le povertà invisibili a cui nessuno risponde. Per rimanere fedeli agli appelli del Vangelo, bisogna uscire...*

- La seconda parte del libro di Amos, che va dal cap. 3 al cap. 6, è caratterizzata da cinque discorsi che, introdotti dalla locuzione «*Ascoltate questa parola che il Signore pronuncia contro di voi, o figli d'Israele*», servono per spiegare le ragioni del giudizio di Dio, e conseguentemente vengono denunciate la colpa presente (l'ingiustizia) e la colpa passata di Israele (nonostante i vari ammonimenti il popolo non è tornato a Dio); parla inoltre del peccato e della punizione futura che spetta ad Israele.

Nel primo brano Dio rinnova il ricordo della predilezione per Israele come un'ovvia conseguenza del castigo che gli spetta; si specifica appunto che solo con Israele si è manifestata la rivelazione divina («*Soltanto voi ho conosciuto tra tutte le stirpi della terra...*») e che questo è fonte non solo di privilegi, ma anche di doveri, che se non adempiuti portano inevitabilmente al castigo («*...perciò vi farò scontare tutte le vostre colpe*»).

Continua così con una serie di esempi su alcuni accadimenti e le loro ovvie conseguenze: il leone ruggisce quando ha una preda, l'uccello che va nella trappola attirato da un'esca, altrimenti non vi entrerebbe, la trappola che scatta se qualcuno ci è caduto, altrimenti non scatta, un segnale di allarme che serve ad allertare il popolo.

Improvvisamente ed inaspettatamente, però, si manifesta la misericordia del Signore che allerta sempre il suo popolo rivelando i suoi piani attraverso i suoi servitori, i profeti, affinché la punizione sia educativa e non semplicemente repressiva. Per questo, al cap. 4 versetto 11, Dio paragona Israele a Sodoma e Gomorra, distrutte senza perdono, asserendo poi di aver salvato Israele come un tizzone strappato ad un incendio (e quindi non completamente distrutto), riferendosi alla schiavitù d'Egitto dalla quale li ha tratti in salvo e che citava in versetti precedenti, ma ciò nonostante Israele non è stato capace di restare fedele a Dio. **Perciò attraverso il profeta Amos, Israele deve prepararsi all'incontro con il Suo Signore. Dio dovrà rinnovare la purificazione del popolo attraverso i patimenti.**

La predicazione di Amos, tutta concentrata nella promozione di una maggiore equità all'interno della società israelita dell'VIII sec. a.C., cosa dice a noi a distanza di tanti secoli?

Il profeta sente la necessità di parlare, non tanto per sé, bensì per il bene del popolo, a scapito della propria sorte: «*quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo viste e udite*» (At 4,20).

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 8, 23 - 27

In quel tempo, salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Matteo 8, 23 - 27

• **La Chiesa, comunità dei discepoli di Gesù, ha provato fin dal suo inizio la verità dell'incarnazione del nostro Salvatore, immerso nel fondo del mare biblico**, simbolo di tutte le forze che ci combattono, dove dobbiamo avanzare noi che lo seguiamo. Qui si spiega ogni enigma, anche quello del dolore e della morte. Qui noi proviamo e siamo il simbolo della potenza del Signore risuscitato. Di qui, il nostro annuncio di Gesù diventa fecondo: Via, Verità e Vita.

A partire dalla nostra ammirazione per la sua sovranità, la nostra fede crescerà e nel cuore degli uomini nascerà l'ansiosa domanda: "*Chi è Gesù?*".

• **" Salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: "Salvaci, Signore, siamo perduti!". Ed egli disse loro: "Perché avete paura, gente di poca fede?". Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. Tutti, pieni di stupore, dicevano: "Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?". (Mt 8,23-27) - Come vivere questa Parola?**

Paura e fiducia sono due sentimenti presenti nel nostro cuore. La paura blocca, la fiducia fa camminare. Se cresce l'una, cala l'altra e viceversa. La prima viene dalla coscienza del limite e conta su ciò che noi possiamo, la seconda viene dalla conoscenza che Dio ci è Padre e conta su ciò che Lui può.

Il limite appoggiato sulla fiducia è il luogo della fede, il luogo dell'abbandono. Noi gridiamo: "salvaci"; tocchiamo il fondo del nostro essere creatura e veniamo liberati dal nostro volerci salvare da soli. Gesù ha dormito per noi e si è risvegliato per noi, per rimetterci al nostro posto! In Gesù Risorto, in Lui che si risveglia, è vinta la nostra paura e ci è riconsegnata la nostra vera identità.

Liberaci Signore dalla pretesa di volerci salvare da soli! Perdoni le nostre piccinerie e donaci il cuore dei martiri che hanno saputo amarTi dimenticando se stessi! Il Tuo Spirito ricolmi della Tua Presenza e della Tua forza il cuore dei martiri di oggi!

Ecco la voce di un testimone John Kennedy (Nelle tue mani, o Dio) : "*Mi abbandono, o Dio, nelle tue mani, gira e rigira quest'argilla, come creta nelle mani del vasaio. Dalle una forma e poi spezzala, se vuoi. Domanda, ordina, che cosa vuoi che io faccia? Innalzato, umiliato, perseguitato, incompreso, calunniato, sconsolato, sofferente, inutile a tutto, non mi resta che dire, sull'esempio di tua madre: "Sia fatto di me secondo la tua parola". Dammi l'amore per eccellenza, l'amore della croce, ma non delle croci eroiche che potrebbero nutrire l'amor proprio, ma di quelle croci volgari che purtroppo porto con ripugnanza...Di quelle croci che si incontrano ogni giorno nella contraddizione, nell'insuccesso, nei falsi giudizi, nella freddezza, nel rifiuto e nel disprezzo degli altri, nel malessere e nei difetti del corpo, nelle tenebre della mente e nel silenzio e aridità del cuore. Allora solamente tu saprai che ti amo, anche se non lo saprò io, ma questo mi basta.*"

• **Avvenne nel mare un grande sconvolgimento.**

Lo sconvolgimento che avviene nel mare, mentre Cristo Gesù lo sta attraversando su una piccola barca, è segno rivelatore dell'Onnipotenza del Padre che vuole agire per dare visibilità, potenza, forza al Figlio suo Unigenito. Quando la storia si sconvolge, allora essa ci sta rivelando che il Signore si è messo in movimento, ha deciso di dare splendore a Cristo Gesù. Per questo motivo **Gesù dice ai suoi discepoli che sono gente di poca fede.** Ancora non riescono a vedere Dio agente nella storia. **Vedono solo il mare e non colui che lo agita, lo mette in sconvolgimento.**

Anche a noi spesso manca questa fede. Non vediamo Dio dietro la nostra storia. Vediamo gli altri, il male, Satana, il dolore, la sofferenza, l'incomprensione, la solitudine, la malignità, la malvagità, la cattiveria. **Tutto vediamo, ma non il Signore.** Non riusciamo a chiederci: ma quale grande opera il Signore si sta accingendo a compiere? Quale sua verità Lui vuole rivelare attraverso la nostra vita? Dove Lui vuole portare la nostra mente, il nostro cuore? Quale nuovo pensiero vuole creare in essi? Il Signore va svegliato quando non ci sono sconvolgimenti. È allora

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

che le cose vanno male. Rischiamo di impantanarci in una visione statica di Dio e di noi stessi. Quando invece ci sta sconvolgendo è segno che Lui sta operando per noi. È con noi e per noi.

Siamo chiamati ad entrare in una visione nuova, se vogliamo comprendere l'agire del nostro Dio. La storia, la natura sono potenti suoi strumenti con i quali Lui si serve per scuotere, sconvolgere, mettere in movimento la nostra vita. I discepoli devono avere una fede nuova sul loro Dio e Signore. ***Dio sconvolge il mare. Manifesta la sua presenza. Gesù lo calma.*** Rivela l'onnipotenza di Dio che lo governa dentro. ***Gli Apostoli si aprono ad una nuova fede in Cristo Gesù. Dallo sconvolgimento alla fede.***

Non è facile vedere Dio negli sconvolgimenti personali e anche della storia. È necessario che noi lo vediamo. Gesù vide il Padre nello sconvolgimento della Croce.

● ***Perché avete paura, gente di poca fede?***

Un uomo di Dio è vero uomo di Dio quando sa che ogni cosa che avviene nella sua vita è per il suo più grande bene.

Qual è allora il grande insegnamento che dona Gesù ai suoi discepoli con le parole: "*Perché avete paura, gente di poca fede?*". Paura di cosa? Di finire tra i flutti. ***Se un discepolo vuole camminare dietro di Lui, non deve avere paura della morte.*** Non deve chiedere di essere liberato da essa. Deve fare come farà Lui: ***chiedere al Padre ogni forza per vincere la paura della morte, che è connaturale all'uomo, e prendere la via della croce.*** Gesù è venuto per mostrare ad ogni uomo sia la via della croce ed anche come si cammina verso di essa e sopra di essa si rimane fissati per sempre.

I discepoli ancora non sono pronti per salire sulla croce. Lo saranno quando verrà il loro tempo. Ora si devono calmare i venti e fermare il mare del male. Essi hanno bisogno di momenti sereni. ***Gesù dovrà insegnare loro, mostrandolo, come si cammina verso la croce, come si vince ogni paura della morte, come si rimane inchiodati sopra di essa.*** Solo dopo che i discepoli vedranno, sapranno che verso la croce si può camminare, la croce si può portare, su di essa si può salire. Prima dovranno vedere!

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa, sempre rinnovata dalla potenza creatrice di Dio, veda nelle prove e nelle difficoltà l'occasione per rafforzare la propria fede nel Cristo risorto ?
- Preghiamo perché il Signore converta il cuore degli uomini e fermi il braccio dei violenti che sconvolgono la convivenza delle nostre città ?
- Preghiamo perché colui che domina la furia del vento e del mare, porti tranquillità e pace nel cuore di chi vive incapace di amore e di perdono ?
- Preghiamo perché la nostra pigrizia nel seguire fedelmente il Signore, ottenga ogni giorno la sua misericordia che ci invita a conoscerlo e ad amarlo sempre di più ?
- Preghiamo perché l'eucaristia, presenza reale del Cristo tra i suoi, divenga il grido della nostra povertà e del nostro bisogno di salvezza ?
- Preghiamo per chi, con generosità, annuncia Cristo Salvatore ?
- Preghiamo per chi da tempo attende un segno dal cielo ?

7) Preghiera finale : Salmo 5

Guidami, Signore, nella tua giustizia.

*Tu non sei un Dio che gode del male, non è tuo ospite il malvagio;
gli stolti non resistono al tuo sguardo.*

*Tu hai in odio tutti i malfattori, tu distruggi chi dice menzogne.
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta.*

*Io, invece, per il tuo grande amore, entro nella tua casa;
mi prostro verso il tuo tempio santo nel tuo timore.*